

## Anno Nuovo, UP, coscienza e altro

In questi mesi il Taccuino Presidenziale è divenuto una tribuna preziosa, attraverso la quale i Membri OMCT sono stati puntualmente e tempestivamente informati di quanto d'importante avviene nell'ambito della politica sanitaria e dei rapporti interni all'Ordine. Gli articoli e le prese di posizione sono stati estremamente efficaci e chiari, per cui ogni Membro OMCT si può dire bene informato e in grado di avere costantemente una visione d'insieme e un'opinione sulle cose.

L'informazione interna è stata completata da News Letters e da comunicati tramite e-mails, che hanno dato vita a scambi di opinioni fra i Membri a volte persino animati.

Tutto questo per dire che non riprenderò a parlare di SantéSuisse (con cui, fra l'altro, il rapporto sembra svilupparsi in modo più corretto) o di Helsana (e qui l'argomento diventa più scabroso per una evidente difficoltà ad incontrarci sulle premesse) o di EOC (la presenza di un medico nel Consiglio di Amministrazione non sembra ancora per domani, ma di sicuro per dopodomani).

Complice un'atmosfera Natalizia e di Anno Nuovo, intendo parlare di alcune cose che mi stanno a cuore, lasciandomi un po' andare ed accettando il rischio che ne consegue.

Comincio parlando di Ufficio Presidenziale, il famoso UP. In questi mesi ci siamo famigliarizzati con questa sigla: ma cosa c'è dietro, chi sono queste persone, cosa fanno?

L'UP è composto da tre persone: il Presidente Franco Denti, i due Vicepresidenti Paolo Gaffurini ed il sottoscritto. È la struttura centrale diretta dal Presidente e che lo affianca nell'amministrazione dell'Ordine. Come? L'UP è un ristretto collegio che ascolta il Presidente, a volte lo frena, a volte lo incoraggia o lo stimola, a volte lo asseconda o lo contraddice, soprattutto ne condivide l'impostazione e ne divide la responsabilità ed il peso delle decisioni.

Siamo tre persone molto diverse per carattere, impostazione, presenza, però è

questa diversità che garantisce discussione e confronto mai banali, spesso scherzosi, che arrivano sempre ad una decisione comune e ben condivisa. In una struttura complessa come l'OMCT, che rappresenta interessi a volte discordanti, con forze centrifughe sempre ben presenti e contro il quale agiscono forze potenti e ben organizzate che hanno interesse al suo indebolimento, il sostegno del Presidente e la condivisione delle sue responsabilità sono un importante mezzo per rafforzarne l'autorità.

Inutile dire che l'autorità comunque non ci sarebbe se Franco Denti non avesse i meriti e le qualità che ha dimostrato di possedere e che ne giustificano l'autorità: l'UP può però supportarla ed il Consiglio Direttivo (vero organo esecutivo) confermarla.

Dopo più di un anno si può ben dire che l'UP ha dimostrato la sua validità come struttura e, più importante, la sua ragione d'essere. È un impegno ed un lavoro rilevante, tanto più che i singoli Membri dell'UP sono poi responsabili di settori particolari per i quali sono state costituite Commissioni ad hoc (Trattative SaS, Helsana, Comunicazione, ecc.). La formula dell'UP non è "magica" ma in questo momento è giusta e può essere continuata.

Permettetemi una seconda riflessione: in questi anni la politica sanitaria è divenuta l'argomento preponderante delle nostre preoccupazioni. Mi spiego: da sempre l'OMCT ha dovuto difendere la libertà dei medici, la possibilità di usufruire di ampi mezzi diagnostici (in nessun'altra parte del mondo il medico può godere di così ampia attrezzatura nel suo studio e di così ampia libertà di utilizzarla), la libertà di prescrivere qualsiasi esame diagnostico specialistico e qualsiasi terapia, che il giudizio di ciascuno di noi ritiene opportuno.

Questo ha creato una medicina unica per diffusione sull'intero territorio, per equità di distribuzione delle risorse mediche, per equità di accesso da parte di tutta la popolazione Svizzera.

La medicina esercitata in periferia e nelle Valli non è di qualità inferiore a quella esercitata nei centri urbani.

Il tutto ad un costo elevato: 60 Miliardi all'anno, il 13% del PIL.

Questo mobile così finemente intarsiato è da alcuni anni preso d'assalto ed eroso. L'introduzione di fatto di un Budget globale, la prospettata (e prossima) abolizione dell'obbligo di contrarre, le difficoltà maggiori che vengono sempre più fraposte al possedere ed utilizzare mezzi diagnostici, l'erosione grave del reddito del medico di famiglia dopo l'introduzione del TARMED, l'aver delegato per anni la politica sanitaria alle Casse Malati da parte del Consiglio Federale, l'applicazione a volte vessatoria delle normative LAMAL a danno dei medici: tutto questo non può essere interpretato come frutto del caso ma piuttosto di un quadro politico che colpisce la nostra categoria professionale.

In questo anno la Dirigenza OMCT ha cercato di contrastare questa valanga, in molti settori con successo.

È però vero che come OMCT non possiamo più occuparci solo di questioni remunerative (valore del punto, indice di economicità, ecc.) ma è indispensabile capire che il nostro futuro, anche prossimo, ce lo giochiamo presso le Camere Federali, nel DSS, in parte nell'EOC, ovvero in quei luoghi che sempre di più interverranno e determineranno con forza legislativa le modalità e la qualità del nostro impegno.

Eppure ancora troppi pochi membri dell'OMCT sembrano comprendere questo ed interessarsi dei temi di politica sanitaria, considerati ancora oggi solo un esercizio puramente teorico, non attuale, un po' elitario e quindi delegabile, con atteggiamento un po' annoiato e sufficiente.

Le proposte di discussione e di raffronto offerte dall'OMCT (VIII Simposio Insubrico, pomeriggio a Manno sull'economia sanitaria ecc.) non hanno trovato quel riscontro che meritavano, ciò che ha rappresentato un'occasione mancata per formarci una coscienza sanitaria critica. Un vero peccato, anche se però vediamo crescere interesse e passione per questi temi che diverranno sempre più centrali.

Termino esortandovi a farci sentire sempre la vostra vicinanza, anche critica e, con tutto l'UP, auguriamo a noi tutti ed alle nostre famiglie un sereno ed impegnato Anno Nuovo.

Nello Broggin, Vicepresidente OMCT